

Medicina

Mi spieghi dottore

Come si riconosce il morbillo?

Lo specialista

Di solito febbre o tosse
Poi macchioline rosse
dietro le orecchie, sul viso
e sul resto del corpo

Nel 2017 e negli ultimi mesi abbiamo sentito parlare spesso di morbillo, una malattia esantematica che pensavamo «in via di estinzione» nel nostro Paese. In realtà, in Italia la copertura vaccinale è intorno all'85 per cento (bisognerebbe raggiungere il 95 per cento), ha favorito un notevole aumento dei casi: dai circa 800 del 2016 si è passati agli oltre 5 mila del 2017. Il 95 per cento di questi ultimi si è verificato in persone (soprattutto adulti) non vaccinate oppure che avevano ricevuto una sola dose di vaccino.

Che cosa causa il morbillo e perché sono così tanti i nuovi casi?

«Il morbillo è una malattia infettiva di origine virale molto contagiosa. La trasmissione avviene tramite l'inspirazione delle goccioline respiratorie emesse dal malato con la tosse e gli starnuti, oppure toccando oggetti contaminati dalle goccioline volatili. La persona infetta è contagiosa da 4-5 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi fino a circa una settimana dopo la scomparsa della tipica eruzione cutanea. Chi si ammala è in grado di infettare in media altre 15 persone (rispetto alle 2-3 dell'influenza) e questo spiega perché aumentano così tanto i casi se la copertura vaccinale non è sufficiente. Se, al contrario, la copertura raggiungesse la soglia del 95 per cento, la malattia potrebbe essere debellata in modo definitivo. Questo è l'obiettivo dell'Organizzazione mondiale della sanità ed è stato raggiunto nel continente americano» spiega **Susanna Esposito**, professore ordinario di pediatria all'Università degli Studi di Perugia.

Quali sono i sintomi tipici?

«Il morbillo all'inizio si manifesta con tosse, gola infiammata, naso che cola e febbre che tende ad alzarsi con il passare dei giorni. A questi disturbi si può associare la congiuntivite con fastidio alla luce e talvolta le cosiddette *macchie di Koplik*, puntini bianchi che appaiono all'interno della bocca. Ma ciò che più caratterizza l'infezione è l'eruzione cutanea che in-

sorge qualche giorno dopo l'esordio dei sintomi. Si presenta con macchioline rilevate, prima rosa pallido e poi rosso vivo».

La malattia comporta rischi?

«Non si tratta affatto di una malattia lieve come molti pensano. Il morbillo può, infatti, comportare diverse complicazioni, a volte molto gravi. In 1 caso su 10 si complica con un'otite, mentre circa il 5 per cento dei malati sviluppa la polmonite. In 1 caso su mille si può, invece, verificare un'infezione del cervello, l'encefalite, che può essere fatale o comunque provocare un ritardo mentale. Un'altra temibile complicanza è la panencefalite sclerosante subacuta, una forma di grave encefalopatia che si sviluppa a distanza di alcuni anni dal morbillo, con un'evoluzione in genere fatale entro pochi anni dall'esordio».

Come si può frenare la sua diffusione?

«Occorre vaccinare tutti i bambini (nonché gli adolescenti e gli adulti suscettibili) con due dosi di vaccino, perché così facendo questa malattia infettiva non circolerà più e saremo tutti protetti. La vaccinazione può essere effettuata con un vaccino trivalente (morbillo, parotite, rosolia) oppure quadrivalente (morbillo, parotite, rosolia e varicella). Nei bambini la prima dose viene in genere somministrata tra i 12 e i 15 mesi di vita, con un richiamo a 5-6 anni. La vaccinazione è inoltre raccomandata, sempre con due dosi di vaccino, per gli adolescenti e gli adulti che non hanno avuto la malattia da piccoli e non sono stati già vaccinati in precedenza».

Antonella Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Susanna Esposito

Professore ordinario di Pediatria, Università degli Studi, Perugia



Per saperne di più sulle malattie infettive http://www.corriere.it/salute/malattie_infettive



Per saperne di più sugli argomenti di pediatria <http://www.corriere.it/salute/pediatria>



Il **morbillo** è la malattia esantematica più contagiosa. È causato da un virus del genere *morbillivirus* (famiglia dei *Paramyxoviridae*). Colpisce sia i bambini, sia gli adulti non immunizzati e si trasmette solo nell'uomo, in quanto non ha un «serbatoio» animale

CONTAGIOSITÀ

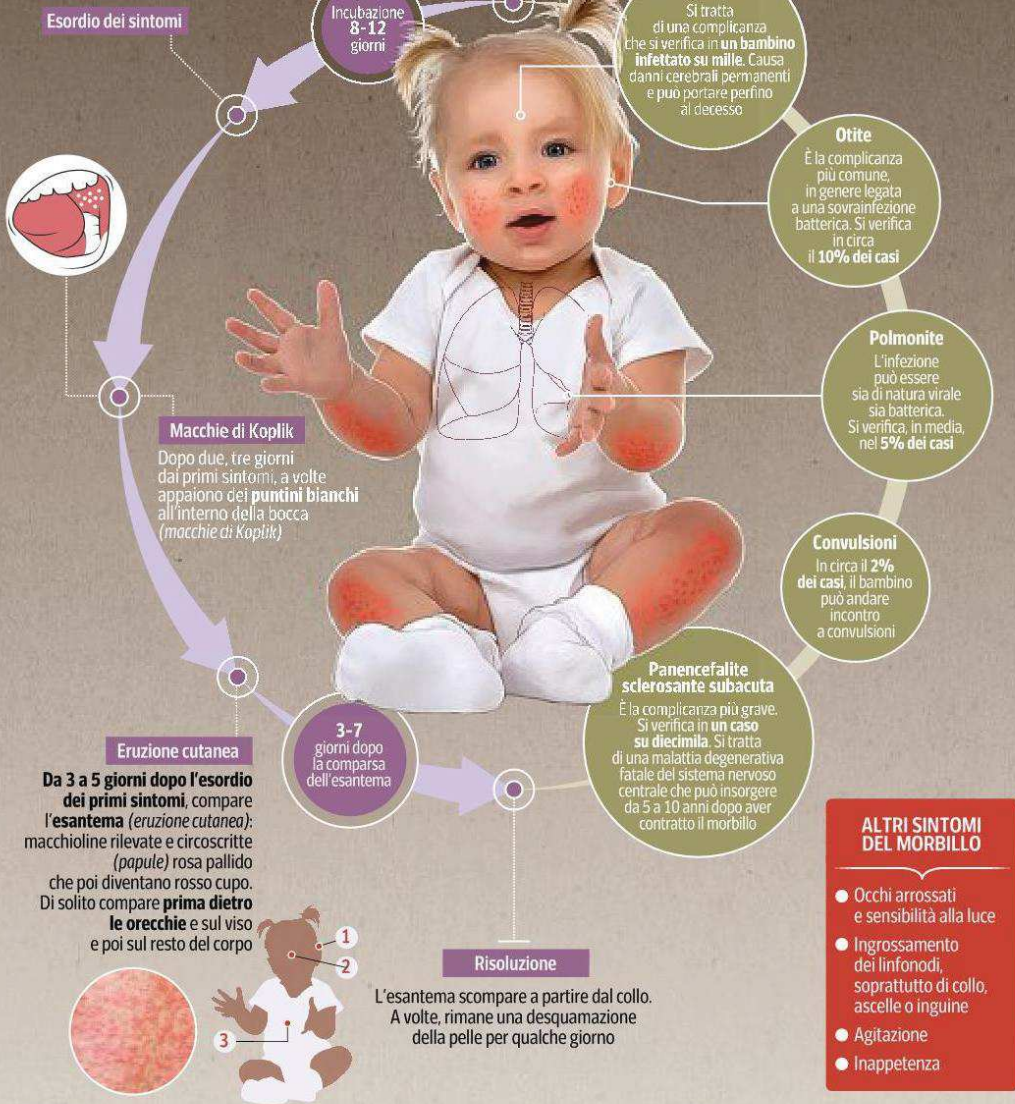
Si è contagiosi da **5 giorni dopo l'avvenuto contatto con il virus**, a circa **una settimana dopo la scomparsa delle macchie**. Il contagio avviene per via aerea, tramite le **goccioline respiratorie** che si diffondono nell'aria quando il malato tossisce o starnutisce, o toccando gli oggetti contaminati dalle goccioline volatili

IL DECORSO DELLA MALATTIA

LE POSSIBILI COMPLICANZE

Il morbillo di solito all'inizio si presenta con sintomi aspecifici come **mal di gola, tosse, naso che cola e febbre** che diventa sempre più alta (anche sopra i 39° C)

Il morbillo può avere complicanze, più o meno gravi, in circa il **30% dei casi**. Le principali sono



LE CURE

LA PREVENZIONE

- Non esiste una cura specifica
- Si consiglia il **riposo** e il **ricorso a farmaci sintomatici** al bisogno, ad esempio il paracetamolo per abbassare la febbre
- Le donne che si infettano durante la gravidanza rischiano di abortire e di partorire premature

- Si basa sulla **vaccinazione**
- Il vaccino esiste sotto forma di un **complesso trivalente contro morbillo, parotite e rosolia (Mpr)** o quadrivalente con l'aggiunta dell'anti-varicella
- Si raccomanda di vaccinare i bimbi con una prima dose, al **12°-15° mese** e, con una seconda dose, verso i **5-6 anni**
- Fino al **6°-9° mese**, il neonato può essere protetto dagli anticorpi che gli vengono dalla madre se questa ha avuto la malattia o è stata vaccinata

5.076

I casi di morbillo registrati in Italia nel 2017, inclusi **4 decessi**. Un dato quasi **6 volte superiore** all'anno precedente

Medicina

Mi spieghi dottore

Il vaccino

Rischi inventati
da una *fake news*
(e da una frode)

In passato il vaccino contro morbillo, parotite e rosolia è stato accusato di rientrare tra le possibili cause di disturbi dello spettro autistico e ciò ha contribuito ad allontanare molte persone dalla vaccinazione. «Questa falsa credenza — spiega **Susanna Esposito** — è legata a una pubblicazione fraudolenta che risale alla fine degli anni 90, il cui autore, il gastroenterologo inglese Andrew Wakefield, ipotizzò il possibile collegamento tra vaccinazione e autismo, che

venne però smentito da tutte le pubblicazioni successive. Non solo, emerse che il medico inglese aveva manipolato i dati per interessi personali e fu radiato dall'Ordine dei medici del Regno Unito. Il vaccino per il morbillo e i vaccini in generale non solo non provocano l'autismo, ma sono presidi sicuri e ben tollerati, con rarissimi effetti collaterali, quasi sempre di scarso rilievo come qualche linea di febbre, inappetenza o un lieve gonfiore nel punto in cui è stata fatta l'iniezione».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

